

Dopo l'esposizione tenutasi in Santa Maria della Pietà dall'aprile al luglio 1987, gli arazzi della Cattedrale di Cremona vengono di nuovo esposti al pubblico nel loro insieme, dopo qualche sporadica apparizione in Battistero o in Cattedrale in occasione del restauro di alcuni di essi. L'occasione è data dall'imminenza dell'apertura di EXPO 2015. Rispetto alla mostra del 1987 vi sono alcuni elementi di novità: anzitutto sono esposti tutti i 12 arazzi della serie delle "Storie di Sansone" – in quella precedente ne mancava uno - con i 2 della Vita di Cristo del Vescovo Speciano. Soprattutto, a differenza della non possibilità di recuperarli evidenziata da molti quasi trent'anni fa – e non si era in un periodo di crisi economica come oggi - , come il prof. Antonio Paolucci, attuale Direttore dei Musei Vaticani e il compianto Mons. Voltini, ora si potranno ammirare i due più piccoli della "Vita di Cristo" e ben sette delle "Storie di Sansone" pienamente recuperati perché restaurati. L'idea mi venne presentata da Mario Silla con l'avvallo dell'imprenditore Giovanni Arvedi alla fine di febbraio: venne subito accettata anche perché una delle finalità della Mostra è rappresentata dal fatto che con i proventi si cercherà di recuperare un ulteriore arazzo. È quasi un miracolo essere riusciti in neppure un mese ad avere la necessaria autorizzazione grazie alla piena sintonia tra il nuovo Soprintendente, Arch. Giuseppe Stolfi, e il Delegato Vescovile. Sono molte le persone che si devono ringraziare per essere riusciti in così breve tempo ad allestire la mostra. In primis la restauratrice dott. Tiziana Benzi con le sue collaboratrici Giuditta e Stefania; lo Studio degli Arch. Renzi per il progetto di allestimento, il dott. Franco Albertoni per il sistema di illuminazione e tanti altri che hanno lavorato con intensità e nascostamente: oltre a Mario Silla, Maria Grazia Posca, Maurizio Calcinoni e Tiziano Neviani e Francesca Campana: una sinergia che ha dato ottimi risultati. Tra le altre caratteristiche, ne sottolineo una: nel catalogo che sarà pronto prossimamente, e che non è una copia del precedente, è presente uno scritto del prof. Don Maurizio Compiani sull'attualità biblica della storia di Sansone, poiché la valenza religiosa viene prima di quella storico – artistica per le opere d'arte a soggetto religioso.

Il nuovo catalogo preciserà anche altri elementi che qui vengono sintetizzati:

Confronto dei metodi di restauro dei panni: quelli utilizzati dalla Reverende Suore Adoratrici nel periodo che va dagli anni '20 agli anni immediatamente seguenti la conclusione della seconda guerra mondiale che possono essere chiamati "rammendo" con l'aggravante di aver cucito la fodera al supporto; la modalità della manutenzione straordinaria su quelli restaurati dalle religiose; il restauro con criteri attuali su alcuni di essi.

Indagini diagnostiche sui filati: è un settore poco sviluppato e rappresenta un notevole avanzamento rispetto alle indagini svolte per la mostra del 1987. Attualmente si può disporre di una strumentazione assai più sofisticata che permette un'accuratezza e una precisione maggiore, aprendo nuove prospettive sulla conoscenza dei tessuti utilizzati.

Precisazioni storiche sull'autore dei cartoni. Una più attenta lettura dei documenti d'archivio getta nuova luce sull'autore dei cartoni delle "Storie di Sansone", così che l'ipotesi sostenuta nel 1987 che lo identificava in Gillio Mechelaon di Malines ora può essere precisata meglio: l'autore sarebbe il pittore fiammingo Michiel Coxie, con una conseguenza positiva per il valore storico – artistico degli stessi.

In conclusione la mostra segna un innegabile progresso sulla valenza religiosa, storica ed artistica degli arazzi della Cattedrale di Cremona.

***mons. Achille Bonazzi***